

col V fu tale, che in una sua lettera il Poggio cellò dicendo, ch'era stata nominata un'intera corte, anzi una legione, col quali si sarebbe potuto danneggiare perfino i Turchi.¹ Nelle stesse regole della cancelleria del papa, malgrado l'arido contenuto, si nota un alto di cultura umanistica.²

Furono adoperati dei letterati anche per missioni diplomatiche. Così, per es., il poeta Giusto da Conti dei conti di Valmontone fu mandato nel 1447 a Rimini da Sigismondo Malatesta.³ Bartolomeo Roverella si recò per commissione del papa alla corte di Enrico VI d'Inghilterra.⁴ Essendo tali le circostanze, poté intervenire, che il Filelfo, guidato, dopo la morte della sua seconda moglie, dall'ambizione di ottenere un'alta dignità ecclesiastica, disse al papa una supplica per dispensa, composta in esametri: in questa domanda, alla quale però il papa non rispose, il Filelfo ammirava, che fin dalla gioventù aveva avuto inclinazione a consacrarsi del tutto a Cristo, «vegliatore dell'Olimpo».⁵ Pare che questo modo di parlare non destasse alcuno scandalo ritenendosi naturale conseguenza della lingua latina o per un innocente giuoco erudito.

In realtà fra gli umanisti di sentimenti più pagani non si videro in quel tempo a reale ed aperta opposizione colla Chiesa. Certamente non di rado si trovava in essi delle affermazioni, che non possono bene accordarsi colle idee cristiane e col dogma della Chiesa, ma si trattava per regola di pensieri fugaci, rinchiusi nell'agile discorso, che del resto i loro autori avrebbero facilmente abbandonato o interpretato senza difficoltà in altra maniera.⁶ D'altra parte allora era molto difficile abborracciare collo sguardo

¹ *Lettera* (citata in Pogg. IV) il Bepigi è molto espressamente proprio reperti prima. Non può esser meraviglia, dato lo spirito sofferto dell'archivio segreto mediceo, che lei faccia non si sia trovata traccia alcuna del suo ufficio, nel Bepigi v. sopra p. 222, n. 2. Cfr. *Lettere* Valmontone VI 2, 223: Valmont. Valmont. 130 n. Una serie di poche religioni del Bepigi si trova nel catalogo della Bibbia 14-15 di C. C. e V. 14-15: v. *Testamento*, *Test. med.*, *Test. Vind.*, 200. *Test. Curia* de *hereditas* e *Abord* (ex *hereditas* *Willelmo* ed. Fr. Haem. 1902, 1902) anche nel *Cod.* 1927 dell'Università di Bologna. ² *Epist.* XIII, e *Testament.* 112, 194. Oltre al già nominato vanno ricordati tra i segretari anche lo *Impiegato* della Niccolò V. anche L. Fedi. *Manuale* da *Castiglione* e *Niccolò* *Segretario*; v. *Vener.* 115, 79, 84-85.

³ V. *Correspond.*, *Epistolae* *med.*, *apud* *Chimic* 1899, 191; un'altra forma del movimento dell'archivio chiese e si manifesta *Lettere* *med.* e *archivio* *med.* in modo *mediceo* e, per cui si distinguono le bolle del tempo di Niccolò V.; vedi *Epistolae* in *Epist.* *Quarta*, XIII (1906), *Quarta*, p. 27.

⁴ *Testament.* *Epistolae* 120-200.

⁵ Cfr. sopra p. 428.

⁶ *Particolarmente* *Vener.* 115, 96, *off.* 424 n., *off.* si addice una *stampa* *del* *Filelfo*.

⁷ *Notandum* VIII, 202-203, Cfr. sopra, p. 45 n.